

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

LA CELEBRAZIONE

Il Giubileo sacerdotale del vescovo

Domenica prossima, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva celebrerà il suo 25° di ordinazione presbiterale, con una Messa nella Cattedrale di Albano per la ricorrenza giubilare. «L'intera comunità diocesana – ha detto il vicario generale della diocesi, monsignor Franco Marando – si stringe attorno a monsignor Viva e soprattutto l'intero presbitero vorrà in quella circostanza esprimergli i più fervidi ringraziamenti per il dono del sacerdozio, per il bene realizzato in questi 25 anni nei luoghi ove è stato chiamato a servire il Signore e la Chiesa». La celebrazione eucaristica avrà inizio alle 18.30. «Nella preghiera e nella comunione dei nostri cuori con il suo cuore – ha aggiunto il vicario generale – gli augureremo nuova e ricca abbondanza di giorni e di opere da spendere e da compiere nell'esercizio della sua missione».

«La sinodalità base della Chiesa»

FAMIGLIA

Open day al Consultorio

Venerdì 24 giugno, in occasione degli appuntamenti per la 10ª Giornata mondiale della Famiglia - organizzati in tutte le diocesi d'Italia - il Consultorio familiare diocesano, Centro famiglia e vita di Aprilia ha aperto le sue porte per farsi conoscere più da vicino, presentare i servizi offerti e fare festa, incontrando alcune delle famiglie che sono state accolte in questi quasi 18 anni di vita. Anni che hanno visto circa 2000 famiglie rivolgersi agli operatori del centro, che le hanno accompagnate in momenti difficili, sostenute di fronte a scelte da prendere e venire incontro ai diversi bisogni presentati.

L'iniziativa si è conclusa con un collegamento web con la rete italiana della Confederazione dei consultori di ispirazione cristiana che collega oltre 200 realtà che promuovono una cultura della famiglia a servizio della vita.

È stato un momento utile - in continuità con la Festa diocesana della Famiglia, tenutasi il 12 giugno scorso alla presenza del vescovo Vincenzo Viva - anche per riflettere sulle sfide cui ciascuno è chiamato come comunità ecclesiale: accompagnare in modo efficace e comunitario le coppie che vogliono ricevere il sacramento del matrimonio ed essere accanto a chi, nel proprio percorso familiare, sente la necessità di fermarsi per risolvere qualche problematica e ritrovare le risorse per affrontare la quotidianità.

Daniela Notarfonso

DI GIOVANNI SALSANO

«La meta, l'orizzonte del cammino deve essere quello di configurarci in modo sempre più permanente come Chiesa sinodale, a tutti i livelli: la sinodalità dovrà essere una caratteristica stabile e strutturante della nostra diocesi». È l'obiettivo posto dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva nel suo intervento martedì scorso all'assemblea diocesana che si è svolta presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo. Una prospettiva che si basa su tre presupposti e altrettante priorità pastorali, elencati dallo stesso Viva: «I tre presupposti su cui proseguire il nostro cammino - ha detto il vescovo - sono la centralità della Parola di Dio, la fedeltà alle intuizioni del Concilio Vaticano II e l'assimilazione della riforma ecclesiale di papa Francesco. Le nostre priorità pastorali dovranno essere il recupero del rapporto col territorio in una prospettiva missionaria, con i giovani, le famiglie, la scuola, con particolare attenzione per la carità e l'ambiente, l'avvio di proces-

Durante l'assemblea diocesana di martedì a Castel Gandolfo Viva ha delineato il percorso pastorale

si di formazione delle persone per far emergere la corresponsabilità nell'azione pastorale e la verifica delle strutture degli organismi di partecipazione, intesi come luoghi di discernimento e corresponsabilità». Nel corso dell'assemblea diocesana, inoltre, il vescovo di Albano ha sottolineato il metodo della "conversazione spirituale" che, nei circoli sinodali, ha fatto emergere un diffuso bisogno di ascoltarsi e conoscersi di più, andando oltre le resistenze e le difficoltà incontrate, emerse nella sintesi, e che riguardano spesso sentimenti di insoddisfa-



I lavori dell'assemblea diocesana martedì scorso al Centro Mariapoli di Castel Gandolfo

Il giuramento dei parroci

Venerdì scorso, i parroci della diocesi che lo scorso 23 giugno hanno ricevuto una nuova nomina, così come gli amministratori parrocchiali, i vicari episcopali, l'economista diocesano e il direttore della Caritas diocesana si sono ritrovati nella cattedrale di San Pancrazio, nella cappella di San Giovanni Battista, per emettere la professione di fede e prestare il giuramento di fedeltà, ai sensi del codice di diritto canonico. A margine, il vescovo Vincenzo Viva ha

ringraziato i sacerdoti coinvolti nei prossimi spostamenti per la loro disponibilità e collaborazione, mentre alle comunità parrocchiali ha chiesto di guardare agli avvicendamenti nella vita della Chiesa con un'ottica di fede, che si esprime con un leale e maturo senso di accoglienza e condivisione degli indirizzi pastorali del Vescovo per il bene della Chiesa locale. Da venerdì scorso, inoltre, le nomine risultano effettive mentre le immissioni canoniche dei nuovi parroci si effettueranno entro settembre.

zione per le attività pastorali, la chiusura di alcuni gruppi o realtà, o ancora l'inadeguatezza delle persone: «Il Sinodo - ha detto Viva - è un cammino da fare insieme, un processo che ci porta a un duplice ascolto: quello dei fratelli, delle persone e quello della Parola di Dio. A questo si lega un'altra dimensione: quella di sentirsi, di riconoscerci discepoli del Signore». A introdurre i lavori dell'assemblea, martedì scorso, è stata la professoressa Serena Noceti, docente di Teologia sistematica all'Istituto superiore di Scienze religiose della Toscana, che con la sua riflessione, ha aiutato i presenti a cogliere molti aspetti teologici e pastorali della sinodalità: «La Chiesa sinodale - ha detto Noceti - è una Chiesa del "con", cioè di soggetti che insieme formano la Chiesa, ed è una Chiesa di "interazione", di persone che camminano insieme, che fanno gioco di squadra. Non è la Chiesa dell'uno, che coinvolge alcuni, che decidono per tutti: è una Chiesa adulta, che non ha paura del confronto. E sono tre le dinamiche che aiutano a realizzare la sinodalità: comprendere insieme la fede, decidere e operare insieme, vivere la corresponsabilità nella missione ecclesiale. Per questo, occorre ripensare le dinamiche di comunicazione e ascoltare soggetti finora inascoltati».

NETTUNO

Zuppi presiederà la celebrazione per santa Goretti

DI GIOVANNI ALBERTI

La presenza autorevole, mercoledì prossimo nel santuario di Nettuno, del cardinale Matteo Maria Zuppi, neopresidente della Cei, ai solenni festeggiamenti in onore di Santa Maria Goretti, compatrona della diocesi di Albano, testimonia l'attenzione della Chiesa italiana all'attualità e all'urgenza del messaggio di amore e di perdono della Santa Bambina, nel 120° anniversario del suo martirio. Una presenza che, inoltre, fotografa la volontà di ripresa e di rinascita dopo l'oscuro periodo pandemico. Due anni segnati dalla pandemia inevitabilmente hanno ridimensionato le molteplici attività e gli eventi che da sempre hanno visto il Santuario di Nettuno protagonista sull'intero territorio, e a livello nazionale e internazionale, quale meta di continui pellegrinaggi da tutto il mondo. Pellegrinaggi che, ormai, hanno ripreso il loro ritmo consueto, riaccendendo la speranza per un futuro migliore.

Dal 27 giugno, poi, ha preso il via il novenario con la presenza delle comunità parrocchiali del territorio, mentre fino a oggi si svolgerà la 39ª rassegna delle corali polifoniche, con la presenza delle corali "Daltrocanto" di Salerno, il coro "Kastilia" di Civitella in Val di Chiana, il coro "Dulcis Incanto" di Roseto degli Abruzzi e il coro "Nota Lumina" di Avellino. Dopo due anni di sosta, è anche ripreso il pellegrinaggio a piedi Nettuno-Le Ferriere (alla 34ª edizione) che ha avuto come filo conduttore "La Famiglia: mosaico di vita", accompagnato da canti, riflessioni, preghiere e testimonianze sulla e per la famiglia lungo il percorso dei 10 chilometri dal Santuario a Cascina Antica.

Nella giornata di oggi, inoltre, ci sarà l'inaugurazione del restaurato complesso campanario, con la presenza del padre provinciale dei Passionisti Luigi Vaninetti. Mercoledì prossimo, infine, nella festa liturgica della Santa, sarà celebrata Messa alla "Tenda del perdono" alle 6.30, mentre alle 15.45 ci sarà la "Grata memoria del suo transito verso la Casa del Padre". Al Santuario, invece, le Messe del mattino saranno celebrate sull'altare della Santa, mentre alle 19 la solenne concelebrazione sarà presieduta dal cardinale Zuppi.

La sconfitta del «drago»

DI ROBERTO LIBERA

In molti miti delle civiltà antiche, il serpente è stata una figura spesso ambivalente. Anche nell'Antico Testamento si presenta sia nella veste negativa del tentatore (Gen 3,1-7), sia con la funzione positiva narrata in Numeri (21,4-8), in cui Mosè, su indicazione di Dio, utilizzerà un serpente di bronzo per salvare gli Israeliti. Il Cristianesimo interpretò il serpente, colpevole di aver indotto al peccato originale della coppia del Paradiso, come una delle manifestazioni di Satana. Nel Medioevo il rettile subì nell'iconografia e nell'immaginario una metamorfosi: fu dotato di ali e dalla sua bocca usciva un fiato velenoso o, addirittura, delle fiamme. Contro di esso, santi e cavalieri furono protagonisti di epiche lotte. Proprio un draco, cioè un grosso serpente, era al centro di un

Tra mito e tradizione il racconto dell'antico culto del serpente nel paese di Lanuvio, interrotto nel V secolo da un monaco

importante culto nella città di Lanuvio, all'epoca dell'antica Roma. Properzio ed Eliano narrano che il rito, dedicato al serpente sacro, si svolgeva nell'oscurità di una grotta immersa in un bosco sacro, in cui giovani vergini, bendate, offrivano delle focacce al rettile: quando l'animale accettava il cibo era assicurato un anno fecondo e prospero; se lo rifiutava, le fanciulle erano ritenute responsabili e punite, perché il comportamento del serpente era considerato prova indiscussa della mancata purezza delle ragazze. È probabile che negli ul-

timi anni di esistenza di questo antico culto, il grosso serpente fosse stato sostituito da affilati meccanismi, azionati dai sacerdoti pagani, che imitavano i denti dell'animale. Questa ipotesi fu sostenuta da un anonimo monaco che, secondo Prospero d'Aquitania, nei primi anni del V secolo, sfidò l'oscurità della grotta in cui si svolgeva il rito lanuvino per svelarne l'inganno. Nel suo "De promissionibus et praedictionibus Dei", Prospero d'Aquitania racconta che il monaco, giunto a Lanuvio, scese nell'antro e toccò con il suo bastone un gradino della scalinata che conduceva negli abissi dove viveva il drago; scopri così un meccanismo che azionava una lama destinata a spargere il sangue delle sventurate vittime. Il religioso mostrò l'imbroglio ai cittadini, ponendo fine a un culto che durava da secoli. (2-seg.)

C'è il sì della Regione all'ampliamento della Riserva naturale di Tor Caldara

Con l'annessione dell'area della cosiddetta "Vignarola", la Riserva naturale di Tor Caldara, ad Anzio vede aumentare notevolmente la sua estensione territoriale, passando da circa 44 ettari a circa 100 ettari. Martedì scorso, infatti, il Consiglio Regionale ha adottato il documento di indirizzo per l'ampliamento, presentato dal sindaco di Anzio, Candido De Angelis e dalla Città metropolitana di Roma capitale, in collaborazione con il comitato della Vignarola, da diversi anni impegnato per il raggiungimento dell'obiettivo. La riserva, istituita con ad agosto 1988 con legge regionale, occupa un lembo di costa non urbanizzato tra i centri abitati di Anzio e Lavinio è frequentata da diverse specie di uccelli (in particolare da Gruccioni) e al suo interno si trovano una torre eretta nel Cinquecento per l'avvistamento dei pirati saraceni e un intricato

macchia mediterranea: una testimonianza ormai rara delle antiche foreste litoranee che occupavano l'intero settore costiero del Lazio meridionale. «L'obiettivo - ha detto il sindaco di Anzio, Candido De Angelis - è stato raggiunto: la riserva naturale raddoppia la sua estensione territoriale, con l'annessione di una vasta area, di quasi 60 ettari, di notevole interesse paesaggistico ed archeologico. Ringraziamo nuovamente l'architetto Renzo Mastracci, per il positivo lavoro di raccordo tra i diversi enti e tutti i volontari del comitato, con il Comune di Anzio che ha giocato un ruolo fondamentale per arrivare in porto. Insieme possiamo nuovamente collaborare per istituire una Riserva Marina protetta, nel tratto di mare antistante l'antica torre saracena di avvistamento, altro obiettivo di notevole pregio ambientale».

Eletti i nuovi sindaci ad Ardea e Ciampino

Nel turno di ballottaggio, domenica scorsa, gli elettori di Ardea e Ciampino hanno scelto il loro nuovo sindaco. Ad Ardea, dove ha votato solo il 30,20% degli aventi diritto, ha vinto Fabrizio Cremonini che, sostenuto da una coalizione di centrodestra, ha ottenuto il 51,56% e 15 seggi in Consiglio comunale. All'opposizione siederanno lo sfidante del ballottaggio, Lucio Zito (fermatosi al 48,44%) con sei consiglieri della sua coalizione, l'altro candidato alla carica di sindaco, Luca Vita, e un consigliere della sua coalizione.

A Ciampino (affluenza al 43,77%), invece, il nuovo sindaco è Emanuela Colella che ha ottenuto il 56,38% delle preferenze e 15 seggi in assise. La sfidante, Daniela Ballico si è fermata al 43,62% e ha ottenuto 6 seggi per la sua coalizione. All'opposizione siederanno anche il candidato sindaco Alessandro Porchetta e due consiglieri che, al primo turno, lo hanno sostenuto.



IL RITO

Celebrate le Cresime di 50 allievi poliziotti

Lunedì scorso, il vescovo di Albano Vincenzo Viva ha celebrato presso la cappella della Scuola di Polizia di Nettuno, il sacramento della Confermazione con 50 allievi dello stesso istituto, provenienti da parrocchie e diocesi di tutta Italia. Di particolare significato, la provenienza dell'olio crismale utilizzato dal vescovo durante la Messa, come ha spiegato padre Antoine Jebran Gebrayel Raaidy, assistente spirituale della scuola di Polizia di Nettuno, che ha accompagnato il percorso dei cresimandi: «L'olio di crisma - ha sottolineato padre Antoine - proviene dal "giardino della legalità", luogo in cui trenta anni fa si è consumata la strage di Capaci: questo fatto è stato estremamente emozionante per i cresimandi, commossi di poter così onorare la memoria di tre colleghi poliziotti morti insieme al giudice Giovanni Falcone e sua moglie Francesca Morvillo. Le olive, invece, sono state raccolte dai ragazzi del carcere minorile di Palermo».

Un nuovo scuolabus per gli alunni di Makeni donato dai fedeli di San Giuseppe Lavoratore



Paganelli e suor Veronica

È stato consegnato nei giorni scorsi, dal vescovo Natalio Paganelli a suor Veronica, superiora delle Piccole discepolo di Gesù a Makeni, in Sierra Leone, un nuovo scuolabus, acquistato con il contributo dei parrocchiani di san Giuseppe Lavoratore di Genzano di Roma. Lo scuolabus porterà i bambini da Makeni centro a Ropolon, alla periferia della città, evitando che gli stessi percorrano a piedi una strada che, seppure breve, è estremamente trafficata e pericolosa. A Makeni, gli istituti realizzati dalla missione diocesana sono frequentati da oltre 400 bambini dai 3 ai 12 anni. Uno scuolabus, sempre grazie alla generosità dei fedeli della parrocchia di san Giuseppe Lavoratore, era già stato acquistato negli anni scorsi, ma la grande affluenza di bambini alle scuole ha reso necessario l'acquisto di un nuovo automezzo. Grazie all'intervento di tanti benefattori, a tutti gli studenti viene fornito, oltre alla formazione scolastica, anche un pasto completo al giorno, e, ove necessarie, le cure mediche.

Maria Manis e Pia Amatruda